

40 anni dal sisma del 1980: il Cfs presidio di impegno e competenze per la sicurezza e l'innovazione in edilizia

di Paola Marone (Presidente Cfs Napoli)

e Nicola Borrelli (Vice Presidente Cfs Napoli)

23 Novembre 1980-23 novembre 2020: sono passati 40 anni dal sisma che ha messo in ginocchio la Campania e la Lucania, unico evento tellurico che - in Italia - abbia sfiorato la magnitudo 7 negli ultimi cento anni, provocando circa tremila vittime, 280 mila sfollati e quasi novemila feriti.

In questi 40 anni molto abbiamo imparato in termini di prevenzione, di sicurezza, di formazione delle maestranze edili nell'utilizzo di tecnologie sempre più avanzate per migliorare la qualità delle nuove costruzioni e accrescere la sicurezza sismica del costruito.

In questo scenario il Centro formazione e sicurezza di Napoli (in sigla Cfs, ente bilaterale fra imprese e sindacati di settore), svolge e sempre più svolgerà un ruolo cardine, come struttura impegnata per la sicurezza nei cantieri, la prevenzione da incidenti e infortuni e la formazione qualificata in edilizia.

Ricordiamo che il Cfs è gestito dalle parti sociali del settore costruzioni: l'Acen, Associazione costruttori edili di Napoli e le organizzazioni sindacali di categoria di Napoli e provincia, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Il centro nasce nel 2015 dalla fusione del Centro Formazione Maestranze Edili, destinato alla formazione e la ricerca, e del Comitato Paritetico Territoriale per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Cfs è inoltre capofila del Centro sperimentale sviluppo delle competenze nelle costruzioni, che promuove tecnologie innovative e sostenibili in edilizia. Il Cfs opera anche come ente di formazione accreditato presso la Regione Campania, provider autorizzato alla formazione degli ingegneri dal CNI (Consiglio Nazionale Ingegneri) e soggetto certificato ISO 9001: 2015 (Sistemi di Gestione per la Qualità).

Tra i punti di forza del modo di agire del Cfs possiamo ricordare l'interazione costante e fattiva tra i sindacati e le associazioni datoriali del settore delle costruzioni e con le istituzioni, la collaborazione e il dialogo con l'Inail, il filo diretto con le imprese (anche quelle di più piccole dimensioni, grazie a iniziative di formazione itineranti e a visite consulenziali), il rapporto costante con il mondo della ricerca universitaria e con gli organismi rappresentativi delle professioni tecniche.

Dall'interazione del Cfs con il mondo della ricerca e con le imprese, nascono iniziative di formazione per le maestranze, come quelle per tecnici esperti del calcestruzzo in cantiere (il sisma del 1980 ci ha insegnato come la qualità di questa materia prima dell'edilizia andasse migliorata e perfezionata) e per la posa di sistemi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici (che oggi possono usufruire degli incentivi previsti dal cosiddetto SuperEco Bonus 110% e che rendono gli edifici più performanti sul versante energetico e più sicuri sotto il profilo sismico).

Inoltre proprio l'interazione fra Cfs e le istituzioni deputate alla ricerca si è concretizzata in innovative applicazioni per la sicurezza sul lavoro, utilizzabili anche in altri settori e utili come supporto per attività di monitoraggio e coordinamento nel caso di grandi calamità naturali.

E' il caso del progetto Si.Sca, partito nel 2011. Si.Sca introduce nella prevenzione infortuni un concetto radicalmente nuovo: quello della **sicurezza attiva**, grazie a **tecnologie avanzate**.

Consente infatti il rilevamento e l'identificazione di persone, mezzi, o cose nell'ambito di un cantiere e individua tempestivamente situazioni potenzialmente pericolose. Il progetto è stato reso possibile dal finanziamento dell'Inail-Direzione regionale per la Campania, che ne ha assunto la direzione scientifica, e grazie a una partnership tecnico-operativa con il CPT di Napoli oggi CFS Napoli, che ha elaborato il sistema avvalendosi della *Enginfo Consulting*, in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II e la consulenza dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli.

Si.sca è stato **validato come “Buona Prassi” fin dall’aprile 2013 dalla Commissione consultiva permanente italiana**. Nello stesso anno ha ricevuto il Good Practice Award in occasione del Forum Europeo di Sicurezza Sociale dell’AISS (Associazione Internazionale di Sicurezza Sociale). Ora Si.sca si evolve come App e ciò ne aumenterà le potenzialità e ne semplificherà l'uso, anche a costi più bassi, potendo utilizzare il web invece delle radiofrequenze. Questo sistema, così aggiornato e implementato, potrà essere adottato in altri settori dell’industria: lo prevede l'evoluzione definita “Sasia” (SAfety System for Industrial Activities on-site), messa a punto di concerto con l'Università Parthenope e l'Inail.

Infine vogliamo anche ricordare che in questi mesi di emergenza sanitaria da Covid-19, inoltre, il Cfs si è occupato della formazione gratuita delle maestranze edili a cui è demandata la funzione di sanificare i cantieri secondo quanto previsto dalle recenti normative. Finora gli operatori formati sono stati oltre un migliaio.

Che cosa ci ha insegnato la catastrofe di 40 anni fa? Che occorre puntare sulla formazione, la ricerca e l’innovazione, che occorre il dialogo fra realtà diverse e complementari, che occorre fare squadra e guardare avanti con fiducia.

Ed è quello che il Cfs ha fatto e sta facendo. Grazie dunque a tutti i nostri dipendenti e collaboratori, alle rappresentanze istituzionali delle imprese e del sindacato, ai nostri partner.

E un grande in bocca al lupo a tutti noi. In questo momento così difficile ce n’è proprio bisogno.



Ing. Paola Marone - Presidente Cfs Napoli



Dott. Nicola Borrelli - Vice Presidente Cfs Napoli